

L'INDAGINE

Il lavoro ispettivo è condotto dalla polizia stradale di Trento

Alto Garda, 16 denunce per le patenti falsificate

Chiusa ieri la prima «tranche» dell'inchiesta

Sono 21 le persone denunciate. È stata chiusa ieri un'altra tranche dell'indagine polizia stradale di Trento nell'ambito dell'inchiesta sulle patenti false coordinata negli ultimi mesi dall'ispettore capo, Roberto Ferrais, responsabile della polizia giudiziaria della polizia stradale di Trento.

Quattro dei ventuno sono persone residenti e originarie del Basso Sarca, altre 12 sono straniere e residenti sempre nell'Alto Garda, mentre 5 che vivono fuori provincia.



Il coordinamento è della procura di Rovereto

Le perquisizioni a casa dei sospettati

All'inizio del lavoro investigativo gli agenti della polizia stradale hanno cercato persone che nonostante fossero state bocciate anche più volte all'esame di guida, fossero comunque in possesso di un'auto. Quando il quadro si è completato il pubblico ministero Fabrizio De Angelis, della Procura di Rovereto, ha disposto le 23 perquisizioni. A casa del Cantarel-

la, ad Arco, c'erano nascosti in una scatola di un Iphone 12 patenti, 2 CQC, (certificati di qualificazione di conducente, necessari per guidare camion e pullman), un permesso di soggiorno con microchip e perfino una falsa patente nautica, nonché carte d'identità varie e codici fiscali. Altre 5 patenti sono state trovate in casa di altri indagati.

Tutto aveva avuto inizio a novembre 2013 quando una persona si era rivolta a un'agenzia di pratiche automobilistiche per sapere quanti punti le erano rimasti sulla patente. Da lì in un'indagine condotta alla «vecchia maniera» aveva portato a scoprie e poi bloccare un vasto giro di documenti falsi, alcuni di ultima genera-

zione e muniti di microchip. L'inchiesta è stata coordinata dalla Procura di Rovereto aveva disposto lo scorso maggio 23 perquisizioni domiciliari a Rovereto, Arco e Ala. Al centro del gran valzer di documenti e permessi falsi, ci sarebbe il siciliano Carmelo Cantarella, 66 anni, di Arco, abbastanza conosciuto nella zona dell'Alto

Garda.

Le forze dell'ordine avevano fatto sapere che nel suo appartamento erano state trovate 12 patenti di guida, due certificati di qualificazione per conducenti, un permesso di soggiorno e una patente nautica. Tutto taroccato, ed anche bene. Da qui la denuncia per possesso e smercio di documenti falsi, un reato che prevede la reclusione da 6 mesi a tre anni.

Tutto è incominciato a novembre quando un cittadino albanese ha chiesto informazioni sulla sua patente, evidentemente convinto di avere in mano un documento valido, visto che l'aveva pagato ben 2.500 euro. Spiega l'ispettore capo della Polizia stradale Roberto Ferrais: «Dal data base della motorizzazione risultava però che quella patente non esisteva neppure, da qui l'ipotesi di collegare questo fatto specifico ad altre situazioni simili, sempre registrate nella zona della Vallagarina e dell'Alto Garda».